SONO IL PESCIOLINO

Fasi del lavoro
1. Ascolto della canzone Sono il pesciolino ed esercizio di memorizzazione
2. Esercizi musicali: tempo ANDANTE; le note in scala ascendente: dal DO al SOL; cellule ritmiche TIT.TI – TA;
3. Coloritura del pesciolino
Strumento che accompagna la voce: chitarra

Fase 1. Come sempre, iniziamo la lezione ascoltando in classe "Sono il pesciolino". Il primo momento della lezione di musica è sempre e solo l'ascolto, introdurre l'argomento del giorno attraverso l'organo uditivo è una *conditio sine qua non*. Dopo il primo ascolto cantiamo la prima strofa facendola memorizzare (meglio non scriverla alla lavagna, la musica sollecita e aiuta la memoria). Mentre cantiamo la prima strofa (**scheda 1**), gestualizziamo il movimento del pesce che nuota e la sua allegria contagerà i bambini

Soffermarsi sul significato delle parole aiuta la memoria. Quindi chiediamo ai bambini se ci sono parole che non conoscono. Per esempio:
• La parola *argentino* che cosa significa?
• Qual è la differenza tra *fiume* e *torrente*?
• Che cosa significa *sorgente*?
• Quando facciamo l'occhiolino, oltre fisicamente a strizzare l'occhio, che cosa vogliamo comunicare?

Fase 2. Invitiamo i bambini a imparare tutta la canzone a memoria ricordando sempre di battere anche il ritmo (ossia tutte le cellule ritmiche, quindi le sillabe) sul banco, sul corpo, sulle spalle del vicino di banco. Ricordiamo che il Tempo è una pulsazione che si ripete uguale (più veloce o più lenta). In questo caso, trattandosi di un **andante**, è tranquilla, corrisponde a una camminata rilassata. Si può anche camminare e cantare, ma evitiamo di battere il ritmo con le mani, soprattutto nelle classi prime e seconde, per non creare confusione (se non addirittura frustrazione) qualora i bambini non ci riescano.
La dolce canzone del pesciolino ci aiuta a confermare le cellule ritmiche apprese finora: il TA e il TIT.TI. Inoltre sottolineerà all'orecchio un ordine melodico che in

© 2016 Giunti Scuola S.r.l., Firenze

musica si chiama **scala**. In effetti le prime 5 note si susseguono con ordine ascendente (do re mi fa sol) . Anche se la scala non è ancora completa (la vedremo nella sua interezza nel prossimo numero attraverso l'apposita canzone).
Tutte le canzoni che proponiamo nelle lezioni di Musica possono essere eseguite con precisione attraverso il movimento. Ricordiamo che i TIT.TI corrispondono a passettini (corsetta) e i TA al passo normale.
Potremo praticare la canzone in movimento: TIT.TI TIT.TI TA TA = 4 passetti più veloci - due normali ecc.

Facciamo attenzione a controllare bene l'equilibrio sui TA. Normalmente i bambini arrivando dalla corsettina buttano il peso in avanti e i TA sono barcollanti e approssimativi. Questo esercizio è molto utile per imparare a controllare e dominare gli arti con precisione.

Proponiamo alcuni esercizi sul quaderno di musica o consegniamo la **scheda 2** con il pentagramma. Chiediamo di:
1. disegnare la chiave di violino all'inizio del rigo;
2. scrivere le 5 note: do re mi fa sol;
3. consegnare il foglio con lo spartito oppure scriverlo alla lavagna.

Con l'aiuto della **scheda 3** iniziamo con la **lettura ritmica**: intonando la melodia sostituiamo le parole con il nome delle cellule ritmiche TIT.TI e i TA. Se lo abbiamo anche già fatto in palestra, sarà veramente immediato!
Facciamo seguire la lettura melodica. Consigliamo di leggere **lentamente solo le note** (do re mi fa sol do…) tutti insieme, a voce alta, senza preoccuparsi del loro valore ritmico; solo quando avremo verificato che tutti i bambini hanno capito e riconoscono tutte le note, allora potremo intonare la melodia col ritmo giusto leggendo i nomi delle note. Questo può richiedere anche due lezioni, è importante dare le note da leggere per compito così che i bambini possano acquisire la giusta confidenza con le note da leggere sul pentagramma.

Una raccomandazione importante: non facciamo mai leggere il ritmo se la canzone non è stata eseguita e assimilata. Sarebbe un lavoro durissimo che richiederebbe un'assimilazione dei concetti che ancora i bambini non hanno acquisito. Equivarrebbe paradossalmente a chiedere a un bambino di quattro anni, che parla con una certa scioltezza l'italiano, di leggere una frase scritta!

© 2016 Giunti Scuola S.r.l., Firenze

Il percorso che stiamo presentando è volto alla presa di coscienza dei concetti musicali già familiari all'orecchio, pertanto la comprensione avviene per deduzione e chiarimento di ciò che già in qualche modo è stato vissuto con la voce e con il corpo. Per questo proponiamo molte canzoni mirate, facili, carine che attirino l'attenzione, sensibilizzino l'orecchio e coinvolgano nel linguaggio cantato; solo a quel punto la curiosità innata dei bambini desidererà scoprire "il meccanismo". È assolutamente lo stesso sistema che usiamo da sempre per imparare prima a parlare poi a scrivere e leggere.

Fase 3. Distribuiamo la **scheda 4** e chiediamo di colorare il pesciolino. Per i bambini sarà una gratificazione visiva! È interessante sapere che in musica si dice "mettere i colori" quando si lavora sull'esecuzione e l'interpretazione di un brano. I colori "musicali" corrispondono al dinamismo del pezzo quindi: il Forte, il Piano, il Crescendo e il Diminuendo, l'Accelerando e il Ritardando; ossia tutte quelle sfumature che rendono il brano vivido, interessante e comunicativo.

Claudia Mattiotto

© 2016 Giunti Scuola S.r.l., Firenze